

## AVVISO AL PUBBLICO

### SR PROJECT 1 SRL

*(denominazione e ragione sociale della Società proponente corredata da eventuale logo)*

#### PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società SR PROJECT 1 SRL con sede legale in MILANO( Mi)  
*(denominazione della Società)* *(Comune o Stato estero)*

(Mi) Via LARGO GUIDO DONEGANI N° 2  
*(prov.)* *(indirizzo)*

comunica di aver presentato in data 29/04/2022 al Ministero della transizione ecologica  
*(data presentazione istanza)*

ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto

**agrovoltaico della potenza di picco in dc pari a 32.503,77 kWp e massima in immissione in ac di 25.000 kW e relative opere di connessione in localita' "Mass.a Duanera 1°" nel Comune di Foggia (Fg)**

*(denominazione del progetto come da istanza presentata al Ministero della transizione ecologica)*

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera 2, denominata **"Impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, calcolata sulla base del solo progetto sottoposto a valutazione ed escludendo eventuali impianti o progetti localizzati in aree contigue o che abbiano il medesimo centro di interesse ovvero il medesimo punto di connessione e per i quali sia già in corso una valutazione di impatto ambientale o sia già stato rilasciato un provvedimento di compatibilità ambientale"** .

*(tipologia come indicata nell'Allegato.II del D.Lgs.152/2006)*

*(oppure)*

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto \_\_\_\_\_, denominata "\_\_\_\_\_".

*(tipologia come indicata nell'Allegato.II bis del D.Lgs.152/2006)*, di nuova realizzazione e ricadente parzialmente/completamente in aree naturali protette nazionali (L.394/1991) e/o comunitarie (siti della Rete Natura 2000).

*(e) (Paragrafo da compilare se pertinente)*

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata **"Generazione di energia elettrica: Impianti fotovoltaici"** ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

*(oppure)*

tra quelli ricompresi e finanziati in tutto o in parte nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed anche nella tipologia, elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

*(oppure)*

tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto \_\_\_\_\_ denominata "\_\_\_\_\_ " ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure

nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, al Cons.Sup.LL.PP. – Comitato speciale in data gg/mm/aaaa

(oppure)

- tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto \_\_\_\_ denominata “\_\_\_\_\_” ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, al Cons.Sup.LL.PP. – Comitato speciale in data gg/mm/aaaa e, altresì, con provvedimento N. \_\_\_\_\_ del gg/mm/aaaa, è stato nominato il Commissario straordinario, ai sensi del D.L. 32/2019, convertito dalla L. 55/2019. Pertanto, per l'opera in esame si applica quanto previsto dal comma 3, secondo periodo, art. 6 del D.L. 152/2021, che stabilisce l'ulteriore riduzione dei termini.

(oppure)

- tra quelli finanziati a valere sul fondo complementare ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

*Inserire un testo libero adeguate informazioni che consentono di inserire il progetto nella categoria indicata*

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 387/03 e l'Autorità competente al rilascio è la Regione Puglia

-DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO,INNOVAZIONE,ISTRUZIONE,FORMAZIONE E LAVORO ;

Il progetto è localizzato interamente nel Comune di Foggia

*(localizzazione del progetto e delle eventuali opere connesse: Regione/i, Città metropolitane, Provincia/e, Comune/i, aree marine)*

e prevede la realizzazione e l'esercizio di un Impianto agro voltaico della potenza di picco di 32.503,77 kWp e potenza massima di immissione in rete in AC di 25.000 kW. Il generatore fotovoltaico sarà ubicato nelle località "Mass.a Duanera I°" nel Comune di Foggia (Cb) . I terreni interessati dall'intervento sono individuati al NCT terreni del Comune di Foggia al **F. 11 p.226,45 e 252**. La connessione dell'impianto alla RTN è prevista in antenna a 150 kV sulla sezione a 150 kV del futuro ampliamento della SE 380/150 kV di Terna della RTN di Foggia come previsto nel preventivo di connessione rilasciato da Terna Spa e regolarmente accettato – STMG cod. id. 202000068. L'impianto fotovoltaico sarà collegato tramite un cavidotto interrato di circa 8 km in media tensione alla sottostazione di trasformazione 30/150 kV prevista in adiacenza del futuro ampliamento della SE 380/150 kV di Foggia e precisamente al F. 51 p. 55 del Comune di Foggia (Fg).Il collegamento allo stallo assegnato da Terna sul futuro ampliamento della SE 380/150 kV di Terna avverrà mediante un cavidotto in AT a 150 kV che dalla Stazione SE di Utenza 30/150 kV giungerà prima alla stazione condivisa a 150 kV con altri produttori ubicata al **F.51 p. 139** del Comune di Foggia attraverso le particelle 55,139,681 del **F. 51 e 142 del F. 37** del Comune di Foggia e poi allo stallo a 150 kV assegnato da Terna.

I principali possibili impatti ambientali sono di seguito descritti:

**Impatto sull'atmosfera:** In fase di cantiere e dismissione gli impatti sono dovuti sostanzialmente alla movimentazione dei terreni, e quindi alla produzione di polveri, nonché all'emissioni dei gas di scarico conseguenza della movimentazione dei mezzi da lavoro. Detti impatti sono trascurabili soprattutto se raffrontati ai benefici ambientali che l'impianto induce con la produzione di energia fotovoltaica e la relativa riduzione del consumo di carburante fossile (petrolio). La mitigazione

attuabile consiste in: bagnatura delle gomme degli automezzi; umidificazione del terreno nelle aree di cantiere e dei cumuli di inerti per impedire il sollevamento delle polveri, specialmente durante i periodi caratterizzati da clima secco; utilizzo di scivoli per lo scarico dei materiali; riduzione della velocità di transito dei mezzi, durata limitata nel tempo soprattutto in fase di dismissione.

**Impatto sulla matrice acqua:** Durante tutte le fasi non vi è incidenza sulle condizioni di deflusso, sia verticali che orizzontali, delle acque meteoriche. Sia in fase di cantiere che di dismissione si verifica un normale consumo di acqua per le lavorazioni il cui impatto è di fatto trascurabile. Nella fase di “esercizio” è previsto un consumo di acqua dovuto alla pulizia dei pannelli il cui impatto è trascurabile in quanto di breve durata e di natura occasionale. Rimane la prassi ormai consolidata di minimizzare i consumi idrici durante tutte le attività e di rendere disponibili in cantiere kit anti-inquinamento ai fini di un eventuale pronto intervento.

**Impatto sul suolo:** L'impatto principale sul suolo, in tutte le fasi, è determinato dalla componente di occupazione del territoriale di fatto da considerare trascurabile per via della natura stessa dell'impianto agrivoltaico dove, gran parte del terreno occupato dall'impianto verrà utilizzato anche per la coltivazione agronomiche e, al fine di contrastare l'eventuale erosione del terreno, lì dove non sono previste coltivazioni sarà effettuata una operazione di rinverdimento. Il rapporto fra lo spazio occupato dagli apparati costituenti l'impianto e l'intera superficie, che resterà immutata rispetto all'attuale configurazione è di  $196405 \text{ m}^2 / 443235 \text{ m}^2 = 0,443$  che corrisponde al 44,3% dell'intera superficie interessata dall'impianto fotovoltaico. Lo spazio che intercorre fra le file dei blocchi di moduli, al fine di evitare l'ombreggiamento reciproco, è di circa 5,77 metri, quindi tale da consentire passaggi di macchinari. Relativamente al problema del consumo di suolo, si fa osservare che, nel caso dell'impianto in progetto, non sono 44,32 ettari “consumati”, e nemmeno “impermeabilizzati”. Soltanto il 36 % circa della superficie viene effettivamente “coperto” da moduli, la restante parte è dedicata principalmente a spazi vuoti e corridoi fra le diverse file di moduli, a viabilità di collegamento (non asfaltata), a infrastrutture accessorie. Ne consegue che, sotto il profilo della permeabilità, la grandissima parte, almeno 98% della superficie asservita all'impianto, non prevede alcun tipo di ostacolo all'infiltrazione delle acque meteoriche, né alcun intervento di impermeabilizzazione e/o modifica irreversibile del profilo dei suoli. Le superfici “coperte” dai moduli risultano, infatti, del tutto “permeabili”, e l'altezza libera al di sotto degli “spioventi” consente una normale circolazione idrica e la totale aerazione. Anche sotto il profilo agronomico, la realizzazione dell'impianto prevede il mantenimento dell'uso agricolo attraverso la coltivazione di filari di lavanda e origano tra le file di pannelli per un totale di 22,15 Ha, mentre la restante parte dei terreni sotto i moduli fotovoltaici e negli spazi liberi sarà interessata da prato polifita. A questi si aggiunge un impianto a oliveto intensivo meccanizzabile a doppio filare con sesto che interesserà tutta la fascia perimetrale dei campi con sesto di 4 m tra le file e 1,5 m sulla fila per un'estensione di  $36.567 \text{ m}^2$ . Inoltre sempre lungo la fascia perimetrale dei campi fotovoltaici sarà realizzata una siepe naturaliforme di larghezza pari 1,5 m. per un totale di  $6.453 \text{ m}^2$ . Pertanto, non si ritiene che le installazioni causino “impermeabilizzazione del suolo”, visto che la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio per la protezione del suolo (2006/0086 COD) del 22 settembre 2006 definisce “impermeabilizzazione” «la copertura permanente della superficie del suolo con materiale impermeabile», così come non si ritiene che provochino “consumo di suolo”, non trattandosi di interventi edilizi o infrastrutturali, ma di strutture facilmente smontabili e asportabili (e dunque completamente reversibili) realizzate su terreni agricoli che non cambiano destinazione d'uso e che, dunque, tali rimangono a tutti gli effetti, al contrario degli interventi edilizi che, una volta realizzati su una superficie, ne determinano la irreversibile trasformazione, rendendo definitivamente indisponibili i suoli occupati ad altri possibili impieghi. Si sottolinea, comunque, che le aree occupate dai pannelli in breve tempo si inerbiranno in modo da ricostituire una copertura vegetante di specie erbacee, ambiente idoneo all'alimentazione per la fauna locale.

**Impatto sul paesaggio:** Durante le fasi di cantiere e dismissione l'impatto principale sul sistema paesaggio è da considerarsi minimo e sostanzialmente dovuto all'impatto visivo costituito dalle macchine e dai mezzi di cantiere che però avranno un utilizzo ottimizzato e di breve durata. Risulta minimo anche l'impatto dell'impianto fotovoltaico durante la fase di esercizio in quanto la vista sarà mitigata per effetto sia della fascia perimetrale di uliveto intensivo sia della siepe di mitigazione a ridosso della recinzione dei campi fotovoltaici che si prevedono di impiantare sia per effetto della presenza delle coltivazioni tra le file dei moduli che il rinverdimento delle restanti aree interne all'impianto. L'intervento non interesserà aree vincolate dal punto di vista paesaggistico. Lo studio di inserimento nel paesaggio del progetto in esame ha portato alle seguenti conclusioni :

*In merito alla localizzazione:* la localizzazione dell'impianto, come già ribadito, è coerente in riferimento alla viabilità esistente, alla vicinanza con altri impianti dello stesso tipo. L'intervento risulta inserito in un contesto già antropizzato da altre opere come quelle della trasmissione elettrica (Elettrodotti AT), del trasporto di Gas e di produzione di energia da fonti rinnovabile come fotovoltaico ed eolico .

*In merito alle norme paesaggistiche e urbanistiche che regolano le trasformazioni:* il progetto risulta sostanzialmente coerente con gli strumenti programmatici e normativi vigenti e non vi sono forme di incompatibilità rispetto a norme specifiche che riguardano l'area e il sito di intervento. Limitata a attraversamenti dell'elettrodotto interrato (in TOC) in corrispondenza di due corsi d'acqua e relative fasce di rispetto.

*In merito alla capacità di trasformazione del paesaggio, del contesto e del sito:* in relazione al delicato tema del rapporto tra produzione di energia e paesaggio, si può affermare che in generale la realizzazione dell'impianto non incide in maniera critica sull'alterazione del carattere dei luoghi, in virtù delle condizioni percettive del contesto. Il progetto non pregiudica il riconoscimento e la nitida percezione delle emergenze orografiche. Per tali motivi e per il carattere di temporaneità e di reversibilità totale nel medio periodo, si ritiene che il progetto non produca una diminuzione della qualità paesaggistica dei luoghi, pur determinandone una trasformazione. La realizzazione dell'impianto proposto non comporterebbe un aumento dell'"effetto distesa", grazie alle opere di mitigazione visiva. L'impianto non interferisce e non limita l'uso agricolo del territorio, anzi produrrà un aumento di biodiversità. L'area teorica di visibilità dell'area di intervento risulta ampia a causa della sua posizione in un territorio totalmente pianeggiante e privo di rilievi montuosi , tuttavia l'impianto di progetto non avrà un l'impatto visivo negativo nei confronti dei beni paesaggistici del contesto. E' evidente assenza di elementi tipici del paesaggio agrario in stato di buona conservazione, la cui percezione non viene quindi influenzata negativamente. In conclusione, considerando che opere finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili sono considerate di pubblica utilità, che tale attività impiantistica produce innegabili benefici ambientali e che comporta positive ricadute socio-economiche per il territorio; Il progetto in esame può essere considerato compatibile con i caratteri paesaggistici, gli indirizzi e le norme che riguardano le aree di interesse.

**Impatto sulla biodiversità:** In fase di cantiere e dismissione l'impatto sulle varie componenti della biodiversità risulta trascurabile e reversibile nel breve periodo, sostanzialmente causato dall'aumento della presenza antropica nell'area. In fase di esercizio l'impatto dell'impianto sulla biodiversità risulta trascurabile e reversibile a lungo termine. Analizzando l'inserimento dell'impianto nel contesto e considerando il progetto di inserimento della siepe a perimetro dell'area occupata dai pannelli fotovoltaici, unitamente al filare di ulivi, si può affermare con sicurezza che, almeno a livello locale, la biodiversità subirà un impatto positivo in quanto verrà realizzata un'area naturale che, fra le specie arbustive ed arboree e le specie erbacee, queste ultime a costituire il prato/pascolo polifita, si accentuerà significativamente la biodiversità vegetale, base fondamentale per l'incremento della biodiversità animale, con la progressione invertebrati – vertebrati.

**Impatto sulla Flora e Fauna:** In conclusione gli ambienti e la rispettiva vegetazione, direttamente coinvolti dalla costruzione dell'impianto fotovoltaico in questione sono i campi coltivati. Le aree coltivate interessate dalla progettazione, costituite da seminativi avvicendati, non accuserebbero particolari impatti negativi. Anche per la fauna si rilevano minimi impatti che si concentrano soprattutto nella fase di cantiere. Il sito dell'impianto si trova sufficientemente lontano da aree riproduttive di fauna sensibile. Non vi sono, in corrispondenza del sito dell'impianto in progetto, flussi migratori che inducono a pensare a rotte stabili e di buona portata. La sottrazione di territorio trofico nei riguardi della fauna granivora ed erbivora sarà compensata dagli inerbimenti delle aree occupate dai pannelli, dalla realizzazione, lungo il perimetro dell'impianto, di fasce arbustive, e dalla creazione di aree in abbandono colturale e successiva rinaturazione. Per quanto detto, si ritiene che l'impianto analizzato possa essere giudicato sufficientemente compatibile con i principi della conservazione dell'ambiente e con le buone pratiche nell'utilizzazione delle risorse ambientali.

**Impatto sugli Ecosistemi:** Tutta l'area vasta considerata è interessata da un unico ecosistema, quello agrario. Non possiamo parlare di ambienti umidi in quanto tutti i corsi d'acqua sono canalizzati e privi delle componenti essenziali di un ecosistema in almeno discrete condizioni: alberature, arbusteti, pascoli, vegetazione ripariale erbacea (canneti). L'ecosistema agrario è caratterizzato da colture prevalentemente seminative, con sparsi vigneti e tratti ad uliveto. Sporadicamente presenti le colture orticole costituiscono una minima parte del territorio. Gli ambienti presenti sono estremamente semplificati e il controllo delle infestanti attraverso la chimica e la pratica della bruciatura delle stoppie, unite a concimazioni chimiche, hanno fatto scomparire la maggior parte dei componenti biologici del terreno quali macroinvertebrati interstiziali, invertebrati e piccola fauna vertebrata. I campi lasciati a riposo vengono colonizzati da flora infestante e da piccola fauna opportunistica con la presenza saltuaria dei predatori (volpe, faina, rapaci diurni e notturni). La realizzazione dell'impianto, così come è stato concepito, con la realizzazione di siepi, alberature e prato/pascolo polifita, incrementerebbe la biodiversità, anche se su una superficie limitata. L'impatto sugli ecosistemi viene pertanto giudicato positivo e anche la sottrazione di suolo agricolo verrebbe compensata qualora, in virtù della immissioni di specie nettariifere (alberi, arbusti delle siepi ed essenze erbacee) si procedesse alla realizzazione di una azienda apistica, con prodotti ad elevato valore aggiunto (miele, polline, cera, propoli).

**Impatto prodotto da rumore e vibrazioni:** relativamente al rumore e alle vibrazioni, le fasi impattanti risultano essere quelle della cantierizzazione e dismissione a causa della presenza dei mezzi di cantiere; a tal fine è possibile mitigare tali impatti effettuando le lavorazioni in periodi non coincidenti con quello riproduttivi della fauna e con i periodi di semina e raccolto. Durante la fase di esercizio, invece, il rumore sarà prodotto esclusivamente dalle attrezzature elettriche proprie dell'impianto fotovoltaico, che risultano conformi per limiti di emissioni sonore.

**Impatto sulla popolazione e salute umana:** L'impianto agrivoltaico in progetto, e le opere connesse, producono effetti negativi trascurabili o non significativi sulla popolazione e sulla salute umana nel rispetto degli standard di sicurezza e dei limiti prescritti dalle vigenti norme in materia di esposizione a campi elettromagnetici, rumore e della qualità dell'aria.

**Impatto sulla viabilità e traffico:** le opere di connessione alla rete elettrica nazionale sono da realizzarsi su strade e riguardano la posa in opera di cavidotti interrati sotto strade pubbliche esistenti. L'ostacolo alla viabilità pertanto riguarda esclusivamente la fase di esercizio e dismissione a causa della presenza di mezzi meccanici per gli scavi, o di mezzi per le forniture, di autobetoniere e mezzi dotati di gru necessari per la realizzazione dell'impianto; detti elementi che possono rappresentare un disturbo al traffico presente, tuttavia si limiterà alle ore lavorative e diurne e che potrà essere mitigato con l'utilizzo anche delle viabilità locale o interpodereale al fine di limitare l'utilizzo della viabilità pubblica principale.

*(sintetica descrizione del progetto e delle eventuali opere connesse: caratteristiche tecniche, dimensioni, finalità e possibili principali impatti ambientali; esplicitare se trattasi di nuova realizzazione o di modifica/estensione di progetto/opera esistente)*

*(Paragrafo da compilare se pertinente)*

Il progetto può avere impatti transfrontalieri sui seguenti Stati \_\_\_\_\_ e pertanto è soggetto alle procedure di cui all'art.32 D.Lgs.152/2006.

*(Paragrafo da compilare se pertinente)*

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con \_\_\_\_\_

*(indicare la tipologia di area afferente alla Rete Natura 2000: SIC, ZSC, ZPS, e la relativa denominazione completa di codice identificativo; ripetere le informazioni nel caso di più aree interferite)*

*(Paragrafo da compilare se pertinente)*

Il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.105/2015.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni *(30 giorni per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006- PNIEC-PNRR)* dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

*(Paragrafo da compilare se pertinente)*

Le osservazioni relative agli aspetti della sicurezza disciplinati dal D.Lgs.105/2015 dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione *(inserire Regione e indirizzo completo e PEC)* entro il termine 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il legale rappresentante

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.